Anno X. Martedì, 17 Novembre 1857 N. 316

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.
Ciascun foglio Cent. 5.

L'OPINIONE

si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 15, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.
Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.
Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati FRANCHI alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

SOTTOSCRIZIONE

IN FAVORE DEI DANNEGGIATI

DALLE ULTIME INONDAZIONI

N. E. B.	L.	20
Avv. Casimiro Ara	»	5
Avv. Ludovico Daziani	»	30
	L.	55
Liste precedenti	»	410
	L.	465

SOTTOSCRIZIONE

IN ONORE DI DANIELE MANIN

G. B. Lavagna di Porto Maurizio	L.	2
Liste precedenti	»	607 80
	L.	609 80

TORINO, 16 NOVEMBRE

ELETTORI LIBERALI!

Una minoranza che da molto tempo si adopera a' danni della libertà, è riuscita in parecchi collegi a soverchiare il partito liberale, e cerca sostituirsi alla gran maggioranza della popolazione per raggiungere il suo intento.

Lo scrutinio di mercoledì può essere un'occasione di solenne dimostrazione in favore delle libere istituzioni, minacciate dalla reazione.

Elettori liberali! Le sorti del Piemonte e dell'Italia sono nelle vostre mani. La vittoria vostra è sicura, purchè siate operosi e concordi. *Dovunque sono di fronte un liberale ed un clericale, soddisfate al vostro cómpito di votare pel liberale.* Coraggio, operosità e concordia e la reazione è sconfitta per sempre, poichè è questa la suprema prova che tenta per gittare nel disordine lo stato.

LE ELEZIONI DI MERCOLEDÌ

Lo scrutinio di ieri ha dimostrato che le nomine sono state molto contrastate.

Un numero considerevole di ballottazioni lascia il paese nell'incertezza per due giorni, non che la maggioranza non riesca liberale, ma intorno alle forze comparative del partito liberale e del partito clericale.

Come riusciranno le ballottazioni?

Elettori liberali! Questa domanda sarebbe inopportuna, se tutti aveste fatto prova di zelo e di disciplina, se tutti aveste imitati i clericali nell'unione e nel non disperdere i voti. Con questa differenza che voi vi sareste accordati per persuasione, mentre i clericali si accordarono per cieca obbedienza, che voi potevete discutere i titoli dei candidati, mentre i clericali accettarono questi senza discussione e senza disamina. Voi ragionate, gli altri piegano la fronte, ma il ragionamento e l'investigazione non debbono mai ingenerare disordini, mai dividere i voti, nè compromettere la libertà.

Potete voi tutti, elettori liberali, asseverare in coscienza che i vostri voti furono compatti, e che tutti accorreste intorno all'urna elettorale? Se voi foste stati concordi e tutti aveste adempiuto il debito vostro, non vi sarebbero tante ballottazioni. Ma l'esito di queste non è dubbio se voi vi unite, se voi comprendete quali siano i doveri dei liberali.

Non dimenticate che la lotta fra un candidato liberale ed un candidato clericale è lotta fra la libertà e la servitù, fra lo statuto e l'assolutismo, fra la legge e l'arbitrio, fra il diritto ed il cavalletto.

Può un liberale, a qualunque frazione appartenga, votare contra i propri principii, contra le proprie convinzioni, in favore della servitù, dell'assolutismo, dell'inquisizione? Liberali! UNA CONDOTTA SIFFATTA SAREBBE INDEGNA DI UOMINI ONESTI, SAREBBE IMMORALE, SAREBBE ESIZIALISSIMA ALLA LIBERTA'.

I clericali hanno fatto l'estremo di loro possa, hanno messo in campo tutte le forze, e con queste forze compatte si presenteranno di nuovo mercoledì!

Essi adoperarono mezzi di cui i liberali non possono, nè vogliono, nè debbono valersi. Non intimidazioni, non minacce, non corruzioni, non false notizie, non calunnie come fecero i clericali. La verità, è sempre la verità. Ma la verità ha bisogno di essere sostenuta e diffusa per trionfare.

In ciascun collegio vi sono elettori influenti che godono la stima dei loro compaesani. Ad essi incombe l'obbligo di dissipare l'errore, di armonizzare le volontà discordi, di scuotere gl'inerti, di far palesi le arti infernali dei retrogradi.

Abbiamo scritto nel foglio di domenica *che il lavoro sotterraneo fatto dai clericali così in Torino come nelle province è incredibile*, e non l'abbiamo scritto invano, essendo informati della corruzione a cui ricorsero per vincere. Ma se vinsero in alcuni collegi, si fu per l'indolenza di una parte dei liberali e per la divisione d'un'altra parte. Alcuni candidati liberali sarebbero riusciti, se gli elettori fossero stati uniti. I clericali si vantaggiarono delle vostre divisioni.

Noi non ci siamo stancati dall'additare il pericolo e dall'invitare i liberali a scongiurarlo, ma i seminatori di zizzania sedicenti liberali non vollero ascoltarci, chiamarono spauracchio ciò che era realtà e prestarono appoggio ai clericali. Correggete voi l'errore, intanto che siete in tempo.

Bando alle divisioni, ai dispareri, alle antipatie. Volete vincere? Accordatevi e siate operosi. Volete la libertà? Accordatevi e siate operosi. Ciò solo vi ripetiamo, altrimenti, senza volerlo, sacrificherete la libertà, disperderete i beneficii di dieci anni di libero regime, ed avrete per deputati coloro che sono odiati in tutta l'Europa, e sono la causa dei disordini, delle turbolenze e delle gravezze che pesano sui popoli.

Elettori liberali! Specchiatevi in Torino: voi vedete qual solenne lezione i liberali diedero alla reazione. Ma gli elettori torinesi riportarono memorabile vittoria, perchè tennero fisso lo sguardo ai principii, perchè furono concordi e compresero la gravità del pericolo, onde le patrie libertà sono minacciate dall'oltracotante reazione.

Imitateli voi, elettori delle province, che costituite la grande maggioranza liberale, accorrendo *tutti* concordi a votare pel candidato liberale. Badate al dovere vostro: UN LIBERALE DEVE VOTARE SEMPRE PER UN CANDIDATO LIBERALE, ALTRIMENTI COMMETTE UN'AZIONE DISONESTA, COMMETTE UN DELITTO VERSO LA PATRIA E LA LIBERTA'. Persuadetevi di questa verità e date il voto al candidato liberale, *chiunque ei siasi*. Voi dovete ad ogni costo escludere i nemici delle patrie istituzioni, i retrivi. Ciò richiede la patria e la libertà, e soltanto a questo patto otterremo una vittoria tanto più splendida, quanto più strenuamente contrastata, e riusciremo ad allontanare dal potere una fazione, la quale non sogna che vendette e comanderebbe col bastone.

Elettori di Torino!

Elettori del 6° collegio! Il vostro candidato liberale è l'avv. MIGLIETTI.

Elettori del 7° collegio! Il vostro can- è l'avv. ANGELO BROFFERIO. Accorrete e votate pei candidati liberali, affinchè non si dica di voi, che in istruzione ed in amore alle istituzioni liberali siete inferiori degli elettori degli altri cinque collegi!

L'egregio avv. BROFFERIO ci trasmette il seguente indirizzo sul quale provochiamo l'attenzione degli elettori del settimo collegio: esso non è solo una professione di fede, ma un eccitamento alla concordia. Speriamo che la generosa esortazione sarà ascoltata.

Ai liberali Elettori del VII collegio di Torino.

Nelle gravi contingenze, in cui versa il paese, la stampa liberale di Torino, ed i liberali Elettori di questo settimo collegio, sostenendo la mia candidatura, e votando per me, diedero un esempio di virtù cittadina.

Perchè gl'Italiani, malgrado tanti sublimi sacrifizii, non poterono riconquistare ancora la libertà e l'indipendenza? La cagione è una sola: perchè disgiunti sotto molte bandiere, non poterono mai raccogliersi in un solo campo.

Io non ignoro che una gran parte degli Elettori che mi hanno onorato del loro suffragio, temevano di passare tropp'oltre, e che la stampa costituzionale, che scrisse a favor mio, dovette fare insolito atto di personale abdicazione.

Quest'atto fu nobilissimo: ed io l'ho compreso! Quindi mi corre obbligo di porgere grazie a chi votò, e a chi scrisse, non in mio nome, chè sarebbe assai poco, ma in nome della causa nazionale, a cui in quest'occasione si è altamente servito.

Unione e Patria, Libertà e Statuto: ecco la nostra bandiera!

Liberali di tutti i paesi, voi aveste in Torino un grande insegnamento. Così, così soltanto si vince.

ANGELO BROFFERIO.

Elettori di Moncalieri!

Noi aspettavamo da voi che al primo squittinio eleggeste il liberale prof. Pateri. I clericali vi hanno raggirati con arti riprovevoli e tristi e parte di voi diedero i voti al consigliere Rignon. Questi sacrificarono la libertà alla reazione.

Ma voi siete ancora in tempo di rimediare agli effetti degli intrighi clericali, raccogliendo i vostri voti sul prof. Pateri.

Il cons. Rignon è già stato nominato. Voi non vi esporreste che al fastidio di una seconda elezione ed al rimorso d'aver eletto un clericale, dando a lui i vostri voti.

Votando invece pel prof. Pateri, voi avete un rappresentante liberale, dotto, operoso.

Elettori, non dimenticate il dover vostro!

Pateri sia il vostro deputato.

Ci giunge notizia da Borgomanero che domenica vi fu qualche disordine, suscitato dai clericali, che cercarono di allontanare elettori liberali.

Ci mancano i ragguagli.

Ad Oneglia si facevano correre gli scudi per sostenere il candidato clericale contro il cavaliere Biancheri. Ci scrivono poi che gli uscieri del tribunale fecero miracoli nell'intrigare, portare schede, ecc.

Elettori! Badate nelle ballottazioni alla costituzione degli uffici. In parecchi collegi vi furono brogli, perchè i liberali furono indolenti.

ELEZIONI POLITICHE

Diamo i risultamenti delle elezioni delle provincie, annunziati dai dispacci telegrafici, ripetendo anche quelli già annunziati ieri, per alcune rettificazioni:

Elezioni definitive

Dronero, Franchi.
Utelle, Baralis.
Sospello, De Alberti.
Acqui, Saracco
Porto Maurizio, Airenti.
Albertville, Jaillet.
St-Pierre, Barson.
Perosa, Tegas,
Saluzzola, Borella.
Genova I. collegio, marchese Vincenzo Ricci.
II. collegio, sig. Ansaldo.
Asti, avv. Baino.
Pallanza, avv. Carlo Cadorna.
Cuneo, avv. Brunet.
Annecy, avv. Guillet.
Pinerolo, cav. Brignone.
Novara, 1° collegio, generale Solaroli.
Biella, gen. Alfonso Lamarmora.
Andorno, cav. Arnulfo.
Chivasso, avv. Crosa.
Vercelli, avv. Ara.
Casale, avv. Mellana.
Alessandria, 2° collegio, avv. Moia.
Intra, avv. Cesare Cobianchi.
Susa, avv. Chiapusso.
Varazze, conte Solaro Della Margarita.
Vigevano, marchese Arconati Visconti.
Mortara, avv. Cotta-Ramusino.
Tempio, Gustavo di Cavour.
Avigliana, conte Avogadro Della Motta.
Nizza, 2° collegio, cav. Laurenti-Robaudi.
Sarzana, conte Cattaneo.
Mombercelli, avv. Giuseppe Cornero.
Rivarolo Genovese, marchese Domenico Pareto.
Fossano, conte Massimino.
Castelnuovo-Scrivia, Diodato Leardi.
Racconigi, avv. Rignon.
Saluzzo, avv. Bonaventura Buttini.
Sestri Levante, dottor Bò.
Finale, maggiore Buraggi.
Bricherasio, Malan.
Cavour, marchese di Rorà.
Ventimiglia, avv. Biancheri.
Taggia, marchese D. Spinola.

Cherasco, colonnello Petitti.
Saint Julien, consigliere De-Viry.
Nizza Monferrato, ingegnere Spurgazzi.
Pont-Beauvoisin, avv. Chapperon.
Barge, avv. Bertini.
Borgomanero, conte Solaro della Margarita.
Duing, Despine.
Saint-Jean de-Maurienne, colonnnello Menabrea.
Garlasco, Robecchi.
Rumilly, Ginet.
Bonneville, Pelloux.
Varallo, Bolmida.
Ivrea, avv. Marco.
Garessio, avv. Fasiani.
Carrù, conte Solaro della Margarita.
Canale, conte Ponziglione.
Aix-les-bains, De Martinel.
Boves, prof. Vallauri.
Rivarolo Canavese, dottore Carlo Demaria.

Ballottaggi

S. Martino S.comario, Valvassori e Castellani-Fantoni.
Casteggio, tra Valerio e Quaglia avv.
Costigliole, tra Nicolini e Incisa.
Voghera, tra Pezzani e Gallini.
Pieve d'Oneglia, tra Cavour G. e Benso Giacomo.
La Motte, tra Mollard cons. e Girod de Montfaucon.
Venasca, tra Tecchio e Giriodi di Monasterolo.
Cuorgnè, tra Castelli pres. e Alimonda prete.
Crescentino, tra Chiò e Garelli.
Genova, III. collegio, tra Cesare Parodi e Castagnola.
IV. collegio, tra Cesare Parodi e Cabella.
V. collegio, tra avv. Bizio e generale Garibaldi.
VI. collegio, tra marchese Vittorio Centurioni e il colonn. Sauli Damiano.
VII. collegio, tra Lorenzo Pareto e Domenico Doria.
Savona, tra Assareto e cav. Astengo.
Ciamberì, tra il marchese Costa di Beauregard e A. Perret.
Mede, tra avv. Cavallini e avv. Tecchio.
Novara, 2° collegio, tra conte Annoni e cav. De Bayer.
Lavagna, tra caus. Garibaldi e avv. Stefano Castagnola.
Nizza, 1° collegio, fra conte di Camburzano e dott. Bottero
Chiavari, tra avv. V. Solari ed avv. Giacomo Casareto.
Sartirana, tra Cavallini e Cambieri.
Castelnuovo d'Asti, tra comm. Mossi e cav. Arnaud.
S. Remo, tra avv. Ameglio e avv. Piana.
Caraglio, tra avv. Gallo e avv. Fabre.
Spezia, tra Giulio Rezasco e il conte Verasis di Costigliole.
Valenza, fra il conte Gerolamo Decardenas e il cav. Maurizio Farina.
Frassineto, tra il comm. Lanza e il consigliere Marrone.
Staglieno, tra Carrega e Tomati.
Alassio, tra march. Ferrero e avv. Casareto.
Oleggio, tra avv. Pernati e Negroni.
Bosco, tra avv. Capriolo e gen. Trotti.
Arona, tra prof. Vallauri e Beolchi.
Alba, tra conte Carlo Alfieri e prof. Coppino.
Alessandria, 1 collegio, tra comm. Rattazzi e march. di Sambuy.
Albenga, tra march. Balestrino e capitano Rolandi.
Tortona, tra cons. Alvigini e bar. Garofolo.
Oneglia, tra Bianchi e Biancheri.
Savigliano, tra conte Viancino e Bianchi di Castagnè.
Ornavasso, tra caus. Botta e avv. Capra.
Ossola, 1 collegio, tra Negroni e dott. Bianchetti.
2. collegio, tra avv. Scavini e Presbitero.
Cairo, tra cav. Corsi e avv. Romagnoli.
Bra, Moffa di Lisio ed avv. Cerruti.
Pontestura, tra Montiglio e Bertazzi.
S. Damiano, tra Daneo e Richetta.
Mondovì, tra Vallauri e Peyron.
Ceva, tra Briano e Prato.
Dogliani, tra D'Agliè e Cassinis.
Biandrate, tra avv. Demarchi e dottor Bianchetti.
Cigliano, tra cav. Farini e prof. Lignana.
Santhià, tra avv. Avondo e avv. Cassinis.
Trino, tra avv. Montagnini e not. Albasio.
Rapallo, tra march. Gian Carlo Serra e marchese Vittorio Centurioni.
Levanto, tra Mazzola e Orlandini.
La Chambre, tra Brunier e Grange.
Borgo San Dalmazzo, tra conte G. B. Michelini e conte Castelmagno.
Gavi, tra Orso Serra e march. T. Spinola.
Bioglio, tra gen. Cerruti e gen. Cossato.
Cossato, tra Alessandro Broglia e commend. Oytana.
Mongrando, tra Schiapparelli e Gastaldetti.
Moncalvo, tra avv. Minoglio e marchese Scarampi.
Montemagno, tra colonnello Mezzena e conte Calori.
Felizzano, tra professore Bertoldi e Faa di Bruno.
Sassari, tra canonico Marongiu e professore Sulis.
Sanfront, tra avv. Musso e avv. Buttini.
Romagnano, tra avv. Giovanola e conte Montiglio.
Ciriè, tra avv. Pescatore e Briano Giorgio.
Caselle, tra Bottone e Gibellini.
Moncalieri, fra Pateri e Rignon avv. Benedetto.
Caluso, fra avv. Boggio e can. Ponsetti.
Carmagnola, fra Berti e Costa Della Torre.

Riceviamo alcuni scrutinii, che pubblichiamo:

Tortona. Elettori inscritti 627
Sig. Alvigini (liberale) voti 206
Garofoli (clericale) » 159

Elettori del collegio di Tortona!

Ci scrivono che i liberali sono stati molto fiacchi. I clericali furono compatti e si recarono tutti a votare: ciechi, storpi, gottosi, niuno mancò all'appello. E voi, liberali, non sentite rimorso dell'inerzia vostra? Scuotetevi, e l'elezione del candidato liberale è assicurata.

Barge.	Votanti	317
Avv. Bertini, eletto		228
Cav. Gonella		77
Caluso.	Votanti	348
Avvocato Boggio		165
Canonico Ponsetti		121
Conte Castellamonte		48
Diversi ed annullati		14
Bra	Votanti	399
Conte Lisio		203
Avv. Cerruti		98
Prof. Parato		98

Il ballottaggio è tra il conte Moffa di Lisio e l'avv. Cerruti, perchè più vecchio d'età del professore Parato.

I voti dati al professore Parato, sono dei sommarivesi, i quali per la malaugurata questione della strada ferrata di Bra, abbandonarono l'illustre patriota, già loro deputato: ma non dubitiamo che i sommarivesi appoggeranno mercoledì coi loro suffragi il conte **Moffa di Lisio**, sapendo tale esser pure il desiderio del loro candidato prof. Parato.

Crisi finanziaria. — Sulla crisi bancaria e commerciale in Inghilterra, il *Post* contiene il seguente articolo in forma semi-ufficiale:

« I nostri lettori avranno preso cognizione della lettera diretta al governatore della banca dal primo ministro e dal cancelliere dello scacchiere. Essa è fondata sulla precedente del 1847, che autorizzò la banca ad emettere, se occorreva, una maggior quantità di cedole, oltre quelle concesse dalla banca, assumendo se l'offerta fosse accettata, di proporla alla sanzione del parlamento. I nostri lettori comprenderanno la necessità di questo provvedimento, evocato da una stringenza maggiore che nel 1847.

« Il governo di S. M. deve naturalmente convocare il parlamento per sottoporgli la vertenza, e perciò supponiamo che il precedente del 1847 sarà mandato ad effetto completamente, e che le due camere saranno convocate prossimamente.

« La lettera del 1847, firmata da lord John Russell e sir Charles Wood, porta la data del 25 ottobre. Il parlamento si riunì il 13 del mese successivo. La stagione già avanzata, e lo approssimarsi delle feste di Natale, richiedono senza dubbio che il parlamento sia convocato questa volta entro più breve termine.

« Però nulla sarà definitivamente stabilito, sino a che il governo non abbia potuto conoscere le intenzioni di S. M.

« È superfluo di commentare le cause che hanno condotto a questa determinazione. Non abbiamo mancato di farle conoscere a suo tempo ai nostri lettori e a prepararli ad un provvedimento reso inevitabile dalla presente crisi. I passi fatti dal governo nel 1847 furono in seguito approvati da tutto il mondo finanziario, e non abbiamo alcun dubbio che l'andamento ora tenuto dal governo, fondato sopra un precedente coronato di successo, sarà ratificato dagli unanimi suffragi delle classi mercantili. »

L'articolo termina con una esposizione del contenuto della lettera, steso in termini analoghi di quella del 1847.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 16.

La *Gazzetta di Londra* annunzia trenta nuovi fallimenti.

Senza l'intervento del governo le tre maggiori case del mondo sono minacciate. Così lo *Standard*.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

(*Seguito — V. il num.* 311)

Laracine Maria, ricevitore a S. M. Ticino, nominato commissario e destinato alle visite nella dogana di Arona;

Carozzo Augusto, segretario di direzione a Novara, nominato ricevitore e destinato alla dogana di S. M. Ticino;

Blengini Angelo, sotto segr. di direzione a Novara, nominato segr. di direzione e destinato alla stessa residenza;

Regis Francesco, scrivano di direzione a Novara, nominato sotto segr. di direzione e destinato ivi;

Sicardi Francesco, ricevitore a Formazza, nominato scrivano di direzione e destinato a Novara;

Chiara Vincenzo, ricevitore a S. Cipriano, traslocato a Formazza;

Fenoglio Giovanni, ricevitore a Ceriale, traslocato a S. Cipriano;

Maddio Nicola, ricevitore a Cigala, traslocato a Ceriale;

Chiazzari Costantino, commissario per le brigate a Puget-Theniers, nominato ricevitore e destinato alla dogana di Cigala;

Jacquier Antonio, commissario per le brigate a Seyssel, traslocato a Puget-Theniers;

Simondetti Fillippo, brigadiere dei preposti, nominato commissario e destinato alle brigate di Seyssel;

Botto Giuseppe, applicato di 2.a classe nella direzione generale delle gabelle, nominato reggente il posto di vice ispettore e destinato ad Oulx;

Leonetti Vincenzo, assistente al banco sali di Sampierdarena, mare, nominato recevitore e destinato all'ufficio minuzie alla porta della rotonda nella dogana di Genova;

Speroni Lazzaro, assistente al magazzino principale delle polveri in Genova, traslocato al banco sali di Sampierdarena, mare;

Dalponte Biagio, ricevitore a S. Stefano d'Aveto, nominato assistente e destinato al magazzino dei tabacchi per le fabbriche di S. Lazzaro in Genova;

Cavasonza Giuseppe, commissario per le brigate a Sampierdarena, mare, nominato ricevitore e destinato alla dogana di S. Stefano di Aveto;

Rocca Vittorio, commissario per le brigate a Lerici, traslocato a Sampierdarena, mare;

Accasto Gio. Batt., commiss. per le fabbriche a Cannero, traslocato a Lerici;

Cassina Giuseppe, brigadiere dei preposti, nominato commiss. e destinato per le brigate a Cannero;

Dalmasso Angelo, banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi a Demonte, traslocato a Sarzana;

Pollone Felice, commesso allo sdoganamento nella dogana di Torino, nominato banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi e destinato a Demonte;

Carenzi Giovanni, assistente al magazzino principale dei tabacchi in Genova, nominato commesso e destinato allo sdoganamento nella dogana di Torino;

Benedetto Gio., veditore a Sestri Levante, nominato assistente e destinato al magazzino principale dei tabacchi in Genova;

Zunino Luigi, ricevitore a Nervi, nominato veditore e destinato a Sestri Levante;

Gatti Teodoro, ricevitore a Pianativegna, traslocato a Nervi;

Sturia Angelo, ricevitore a Riomaggiore, traslocato a Pianativegna;

Decugis Filippo, commissario per le brigate a Borghetto, nominato ricevitore e destinato alla dogana di Riomaggiore;

Molina Giuseppe, brigadiere dei preposti, nominato commissario e destinato per le brigate a Borghetto;

Delorenzo Giovanni, banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi e ricevitore a Carloforte, traslocato al banco sali e magazzino tabacchi e polveri a Sassari;

Bini Giuseppe, banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi e polveri ad Ozieri, traslocato al banco di Carloforte e nominato ricevitoee ivi;

Courneletti Andrea, commissario alle visite a Porto Torres, nominato banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi e delle polveri e destinato ad Ozieri;

Loquis Giuseppe, ricevitore a Voltri, nominato commissario e destinato alle visite nella dogana di Porto Torres;

Arnier Francesco, ricevitore a Bordighera, traslocato a Voltri;

Falco Gio. Battista, ricevitore al Cervo, traslocato a Bordighera;

Valmaggi Luigi, ricevitore a Mesta, traslocato al Cervo;

Bonnaud Antonio, ricevitore a S. Martin di Entraunes, traslocato a Mesta;

Vinet Giuseppe, veditore a Daluis, nominato ricevitore e destinato a S. Martin d'Entraunes.

(*Fine*)

— S. M., sulla proposta del ministro della guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con decreti del 22 ottobre 1857:

Rogier de Beaufort basone Catullo, medico di reggimento nel corpo sanitario militare in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso corpo e destinato al 7° regg. di fanteria;

Demaria Giovanni Battista, capitano nel 13° reggimento di fanteria, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia.

Con R. decreti del 30 stesso mese:

Mollard cav. Filiberto, maggior generale comandante la brigata Cuneo, trasferto al comando della brigata Piemonte;

Gastinelli cav. Agostino, colonnello comandante il 3° regg. di fanteria, nominato comandante la brigata di Cuneo;

Della Chiesa della Torre cav. Camillo, luogot. colonnello nel corpo dei bersaglieri, nominato comandante del 3° regg. di fanteria;

Brignone cav. Filippo, luogot. colonnello dell'arma di fanteria, in disponibilità, richiamato in servizio effettivo e destinato al corpo dei bersaglieri;

Ricci Agostino, sottotenente aiutante maggiore in secondo nel 3° regg. di fanteria, promosso al grado di luogotenente nel 5° reggimento di fanteria;

Segretant Carlo, sottotenente nel 14° regg. di fanteria, id. nello stesso regg.;

Testa teologo D. Vittore, già vice preside nel R. collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, nominato primo direttore di spirito nella R. militare accademia;

Bigliani cav. don Vincenzo, professore di prima classe nella regia militare accademia, nominato professore anziano nella stessa militare accademia.

Ghiò felice, id. id., id. id.;

Fiora ingegnere Giovanni, professore aggiunto straordinario ad esperimento nella regia militare accademia, nominato professore aggiunto di prima classe nella stessa milit. accademia;

Ragazzoni farmacista Raffaele, preparatore di chimica ad esperimento nella regia militare accademia, nominato preparatore effettivo di chimica id.;

Melchioni cav. Luigi, capitano nel 3° reggimento di fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Durafour Antonio, commissario d'artiglieria di seconda classe, contabile del soppresso magazzino di transito in Genova, collocato in aspettativa per riduzione di personale;

Desio cav. Carlo, maestro di prima classe nella regia militare accademia, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione.

Festa Giuseppe Maria, commissario di guerra di prima classe nel corpo d'intendenza militare, collocato in aspettativa per riduzione di personale;

Gay Zaccaria id. di seconda classe id., id.;

Anselmi Carlo, sotto commissario di guerra di seconda classe id., id.;

Drione Benedetto, id., id., id., id.;

Lerici Luigi, id. id., id. id.;

Salvaj Carlo Adriano, id. id. di terza classe id., id. per infermità temporarie non provenienti da servizio;

Astrua Carlo, id. id. id., id. per riduzione di personale.

Gianolio Giuseppe, id. aggiunto id., id. id.;

Costa Benedetto, id. id. id., id.; per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Ferreri Luigi, id. id. id.; id. id.

Giacchetti Michele, id. id. id., id id.;

Grassotti Giuseppe, id. id. id.; id. per riduzione di personale;

Boetto Salvatore, scrivano di prima classe id., id. id.;

Maero Federico, id. id. id., id. id.;

Rossignoli Francesco, id. di seconda classe id., id. id. id.;

Ghia Carlo Alberto, id. id. id., id. id.;

Bonome Evasio, sotto-commissario aggiunto d'intendenza militare in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso corpo.

Con decreti del 4 novembre.

Bocca cav. Pietro, maggiore nel real corpo d'artiglieria, nominato ufficiale d'ordinanza di Sua Maestà.;

Riccardi di Mantosca conte Enrico, capitano nel reggimento cavalleggieri Monferrato, ufficiale d'ordinanza onorario di S. M. id. id.;

Conte Maurizio, applicato di seconda classe nel ministero di guerra (segretariato generale), nominato applicato di prima classe nello stesso ministero (segretariato generale);

Carotti Roberto, id. di terza id. id.; id. di seconda classe id. id.;

Mina Antonio, id. di quarta id. id., id. di terza classe id. id.;

Bolla cav. Luigi, scrivano della soppressa ispezione generale delle leve, in aspettativa, nominato applicato di quarta classe nel ministero di guerra (segretariato generale);

Appiotti Bartolomeo, luogoten., cavallerizzo nella R. militare accademia, nominato maestro di equitazione nello stesso istituto;

S. Martino di Strambino cav. Ferdinando, luogot. nel 6 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Costa cav. Lorenzo, intendente militare nel corpo d'intendenza militare, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Racca Benedetto commissario di guerra di prima classe id., id. id.;

Sini Giuseppe, id. di seconda id., id. id.;

Duprè Vincenzo, id id., id. id.;

Borrea Giovanni, luogot. nel 17 regg. di fant., collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione.

FATTI DIVERSI

Cambio di guarnigione. — Ci giunse ieri per dispaccio telegrafico la notizia dell'arrivo nel porto di Cagliari addì 14 novembre corrente dei regii piroscafi *Dora* e *Gulnara* col 13° reggimento di fanteria colà destinato di guarnigione. Il viaggio ebbe luogo con tempo buonissimo. *(Gazz. Piem.)*

Notizie Politiche

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione)

Milano, 11 novembre.

Venni testè da persona autorevole accertato che, non sapendosi in qual modo dal governo imperiale provvedere al dissesto delle finanze, nè possibile essendo un prestito all'estero, sia esso governo venuto in determinazione di emettere una gran quantità di carta monetata. Al dire della stessa persona, tutto sarebbe già in pronto e la relativa notificazione troverebbesi già presso la I. R. luogotenenza, solo attendendosi, per l'attuazione di questa misura, l'esito delle nuove conferenze di Parigi relative alla quistione dei principati ed alle altre che vi possano sorgere. Pel solo regno lombardo-veneto, verrebbe emessa carta monetata per 200 milioni di lire austriache. Così, dopo avere nel 1850 estorti 80 milioni di lire alle provincie italiane, sotto lo specioso pretesto di ritirare i viglietti del tesoro e di ultimare le strade ferrate (le quali, in quanto a costruzione, trovansi quasi nello *statu quo*, mentre le poche già eseguite furono alienate), ora si vuol tornare ad inondarci di una carta-moneta senza credito, che andrà quindi ogni giorno più scapitando di valore e la cui emissione non può a meno di reagire su tutte le altre carte di pubblico credito e quindi d'arrecare sensibili danni a chi ha la disgrazia di esserne possessore: essendosi, come già vi è noto, obbligati in altri tempi gli stabilimenti di beneficenza ed i minorenni ad impiegare nell'acquisto delle medesime i loro capitali; dal che vedete qual sorta di tutela sia quella esercitata dal nostro governo e di quanta coscienza e moralità sieno i suoi rappresentanti dotati.

Il ritiro del sig. de Bruck pare ormai certo ed indispensabile; e quella stessa persona mi diceva che questo ministro in fatto ha mostrata ben poca capacità; stante che tutte le sue grandi riforme, i suoi piani, i suoi espedienti si ridussero ad alienare le ferrovie dello stato e ad ipotecare o vendere altre proprietà erariali, privandosi così di molteplici fonti di rendita o diminuendole. Nè per certo era d'uopo di uno straordinario ingegno a procurarsi danaro con mezzi sì rovinosi, cioè col depauperare il patrimonio dello stato; ma forse, per quanta capacità potesse avere il detto ministro, era impossibile il procacciarsi danaro in altro modo, giacchè non si poteva pensare ad un ulteriore aumento delle imposte sì dirette che indirette già eccessivamente alterate e gravose ai contribuenti.

Parlasi anche qui della riduzione dell'esercito, tante volte proclamata e promessa e giammai recata ad atto. Dicesi che le compagnie di linea saranno ridotte ad 80 uomini. Ma è forse che presentemente contino un effettivo maggiore? Sono in grado d'assicurarvi che no, avendo più volte verificata attentamente la forza di dette compagnie, in occasione che escivano dai quartieri per recarsi a manovrare. Io ritengo che in fatto la loro forza non fosse maggiore di questa da un certo tempo in qua; ma forse era cosa sconosciuta al governo, e ne approfittavano i capi di corpo, senza profitto dell'erario. Ora si sarà scoperta la frode e si sarà provveduto.

Sulla nostra piazza regna sempre il massimo scoraggiamento, la stessa stagnazione di affari, massime nel ramo sete; nè v'ha persona di buon senso che non pronostichi e non vegga che si va incontro ad una straordinaria e terribile crisi, nella quale saranno inghiottite le sostanze di molte altre case commerciali e di molti onesti e probi negozianti. — Intanto il giovine arciduca va in visita delle provincie state colpite dalle innondazioni, compiacendosi per tal modo di scimiottare l'imperatore dei francesi e cercando di acquistarsi una impossibile popolarità, ma Luigi Napoleone ha almeno provveduto a molti abusi, ha destituiti prefetti riconosciuti negligenti ed incapaci. Si accerta che più di uno dei nostri funzionari abbia mostrato di possedere una straordinaria dose di negligenza e d'ignoranza ed in modo così manifesto che è impossibile sia la cosa sfuggita all'imperiale visitatore. Vedremo se saprà imitare l'esempio dell'imperatore dei francesi anche nel punire chi mancò ai proprii doveri e nel riformare gli abusi che egli possa aver scoperti.

Del resto, lo si crede da tutti un giovane di nessun consiglio, di nessuna sodezza, di nessuna cognizione amministrativa e già prima d'ora si diceva che dovesse esser richiamato, come incapace affatto a tenere il difficile posto in cui fu collocato.

—

Scrivesi da Roma, 7, al *Morning Post*:

« L'ambasciatore francese, duca di Gramont, è arrivato qui sul principio della settimana scorsa, col suo segretario il conte di Breteuil, ed ebbe il giorno dopo la sua prima udienza dal papa; e quindi fece la sua visita di etichetta al card. Antonelli. Se sua eccellenza abbia da diventare un amico di sua eminenza, così intimo come Rayneval, resta a vedersi; ma, secondo le voci che corrono, il nuovo ambasciatore non potrà godere di tutta la fiducia della corte ecclesiastica. La sua ultima residenza deve avergli date, sulla quistione italiana, idee che non sono punto accette alle corti dell'Italia centrale e meridionale; e il fatto dell'ambasciatrice, che è un' inglese e, credo, protestante, non renderà gli splendidi convegni del palazzo Colonna più gradevoli ai cardinali ed ai prelati che hanno abitudine di frequentarli. »

— Notizie da Brusselle, 13, dicono che il *Moniteur* belga pubblica un decreto che discioglie la camera dei rappresentanti e fissa il 10 dicembre per la elezione e il 15 dello stesso mese per la riconvocazione del parlamento. A ministri di stato si designano Lebeau, già ministro degli esteri, e Delfosse, ex-presidente della camera, amendue membri della sinistra.

M. Mercier, che era ministro per le finanze nell'ultimo gabinetto belga, fu fatto ieri chiamare dal re ed ebbe una lunga conferenza con S. M.

— Il parlamento inglese sarà convocato pel primo o pel tre dicembre. Il panico in Iscozia è diminuito. Secondo notizie da Nuova York fino al 31 le condizioni del numerario hanno migliorato.

— Notizie da Lisbona del 9 annunciano che non v'ha miglioramento nello stato sanitario della città.

— Scrivesi da Vienna, il 10, al *Times*:

« Non si parla più del ritiro del conte Buol; ma è un fatto positivo che i suoi nemici fanno tutto ciò che è in poter loro per trarlo di mezzo. Gli uomini si tengono più indietro di quel che non alcune settimane fa; ma *crinoline* austro-russe vennero di recente poste in campo e fatte schierar di fronte. Quasi tutte le signore austriache di alta nascita hanno o figli o fratelli, che esse desiderano veder a posto e decorati, e sono quindi assai proclivi a contribuire alla caduta di un ministero apertamente opposto ad una fazione, che, per giovare ai suoi privati disegni, vorrebbe volontieri mettere di nuovo l'Austria ai piedi della Russia. Una o due delle più alta dame in discorso pare che siano dotate dello spirito di profezia, giacchè esse hanno già, in tutta confidenza, informati i loro particolari amici che la stella del ministro degli affari esteri cadrà sul principio del 1858.

« Domani l'alto mondo finanziario darà un gran pranzo a M. Lesseps, celebrità di Barcellona e di Suez. Il barone Bruck diede il primo impulso a ciò, e non è quindi improbabile che egli abbia da pronunziarvi un discorso così impolitico come quello pronunciato a Trieste il 25 luglio. Il pranzo, a cui furono invitate 80 o 90 persone, avrà luogo nella gran sala dell'albergo di Munsch. Il barone Anselmo Rothschild fu indotto dal barone Bruck a presiesiedere. Dapprima il comitato intendeva d'invitare il corpo diplomatico, ma si dice che da luogo alto siasi fatto intendere che sarebbe stato meglio non farlo.

« La *Wiener Zeitung* contiene due ordinanze, una imperiale ed una ministeriale, che formano nuovi anelli nella catena ultramontana che lega questo impero. Secondo il decreto imperiale, che porta la data del 4 novembre, devesi nell'università d' Inspruck formare una facoltà teologica, sotto la direzione dei gesuiti. L'ordinanza ministeriale, che fissa gli stipendi degli insegnanti laici e religiosi nelle scuole più alte e nelle più basse preparatorie, è una realizzazione dell'art. 8 del concordato, che pone gli insegnanti delle scuole cattoliche dell'impero sotto la sopraintendenza clericale. Il vescovo di Gurk e Lavant, Slomschek, che fu deputato dal cardinale arcivescovo di Praga, uno dei due commissari pontifici per la visita e la riforma dei conventi nell'Austria e nella Stiria inferiore, andò di recente al convento dei benedettini di Seitenstätten. Come a Mölk, i disgraziati monaci furono messi ad una tortura morale per alcuni giorni. Il vescovo li rimproverò amaramente per aver essi fatte alcune spese di lusso in mobili di legno duro (faggio e quercia) ed ordinò che quindi innanzi si accontentassero di abete. Il rev. vescovo sottopose quindi ad una minuta ispezione anche i sottopanni dei seguaci di S. Benedetto e venne alla conclusione che essi non avrebbero così fine camicie se non fossero troppo dati alle pompe ed alle vanità di questo disgraziato mondo. Dicesi che l'indegnazione dei regolari di tutti gli ordini sia estrema e che i secolari siano, se fosse possibile, anche più scontenti dei regolari. »

— L'*Étoile du Danube* ha per dispaccio telegrafico da Yassy, 11, che l'ordine del giorno dell'assemblea *ad hoc*, nel quale si comprendeva la serie di voti relativi alle riforme interne, fu quasi interamente esaurito. Nella seduta di ieri e nelle precedenti furono votate: 1° La libertà dei culti; 2° la riorganizzazione dell'armata, in vista della neutralizzazione e della difesa comune del territorio dei due principati; 3° eguaglianza dinanzi alla legge; 4° contribuzione e coscrizione generali; 5° accessibilità di tutti i rumeni a tutte le funzioni dello stato.

La serie delle questioni generali messe all'ordine del giorno dall'assemblea era la seguente:

« 1° Rettificazione delle frontiere dei principati, per mezzo di una commissione europea; 2° sottomissione degli stranieri alla giurisdizione del paese; 3° libertà completa pei principati di stabilire convenzioni commerciali secondo il loro proprio interesse; 4° organizzazione della forza armata nazionale, in vista di un sistema di comune difesa pei due principati; 5° libertà dei culti, sotto riserva delle capitolazioni colla Porta ottomana; 6° stabilimento di un'autorità sinodale, che centralizzi gli affari spirituali della chiesa rumena; 7° eguaglianza dinanzi alla legge; accessibilità di tutti i rumeni a tutte le funzioni pubbliche; sottomissione generale alla coscrizione militare; 8° rispetto del domicilio e della libertà individuale; 9° diritti politici accordati agli indigeni o naturalizzati, a qualunque comunione cristiana appartengano; 10° separazione dei poteri esecutivo e legislativo; 11° indipendenza del potere giudiziario rimpetto alle autorità amministrative propriamente dette; 12° risponsabilità dei ministri. »

— La compagnia delle Indie ricevette da Calcutta, 8 ottobre, il seguente dispaccio:

« Il generale Outram manda per telegrafo, il 2, che gli insorti erano troppo forti perchè egli potesse ritirarsi da Luknow. I malati e feriti, donne e ragazzi sono più di mille. Dopo aver date disposizioni per la salvezza della guarnigione, il generale Outram si proponeva di ritirarsi a Cawnpore. Egli aggiunge che, per potersi ritirare colla guarnigione o ridurre la città, erano necessarie altre due brigate, con un potente corpo di artiglieria. Le comunicazioni fra Luknow e Cawnpore sono sempre interrotte. Notizie da Gwalior, 26 settembre, dicono che gli scindia hanno tenuti in soggezione gli insorti del contingente Gwalior, col disporre contro di essi le proprie truppe e 10,000 thakoors col tagliar loro i viveri, ecc.

« Divisione e dissenso vi era fra gli insorti, chiamati da Delhi a soccorrere Shazabad da una parte ed un emissario di Nena dall'altra. Gli insorti del battaglione Ramgurh furono disfatti ad un luogo chiamato Chuttrah, il 2 ottobre, da un distaccamento del 53° di S. M., sotto il maggior English, con una perdita di cannoni, di 45 carri di munizioni, ecc. Dei nostri furono uccisi o feriti circa 45 uomini. »

— Il corrispondente del *Morning Post* gli manda da Marsiglia, 12, il seguente dispaccio:

« Il *Vanguard* porta notizie da Bombay, 17 ottobre. Le notizie antecedenti sono confermate. Si diceva che Luknow, che fu soccorsa il 25 settembre, venisse poi di nuovo assediata da Nena-Sahib con 50m. ribelli. Dal *Vigilance* si viene a sapere che la scoperta di un complotto d'insurrezione fra le truppe indigene a Bombay aveva fatta una grande impressione. Havildar Syed Hassan ed il sepoy Mungul furono messi alla bocca dei cannoni. La notte del 21 settembre, nel palazzo di Delhi, i conquistatori fecero un brindisi alla regina ed i chorkas acclamarono pur essi. Il luogotenente colonnello Burn fu nominato governatore di Delhi. Tutta la popolazione di Delhi fu presa a colpi di baionetta dalle nostre truppe. Si scoprirono europei che combattevano dalla parte dei ribelli. »

— L'*Osservatore triestino* reca le seguenti notizie delle Indie:

« La liberazione di Lucknow avvenne il 25 settembre per opera del prode generale Havelock, (partito da Cawnpur, passando il Gange, il 19 settembre), dopo parecchi forti combattimenti coi ribelli. Il soccorso giunse propriamente in tempo, per buona fortuna, giacchè posteriori indagini fecero conoscere che due mine, pronte appieno ad essere caricate, erano poste sì dappresso alle opere principali degli inglesi che, fatte queste balzare in aria, il presidio inglese sarebbe rimasto in balìa de' ribelli. Il 26 settembre furono assaltate e prese le batterie degli assedianti, ed i figli dell'ex-re fuggirono verso Fyzabab. La liberazione di Lucknow costò gravi perdite agli inglesi, e fra altro la morte del valoroso e risoluto generale Neill. Il successo finale del generale Havelock a Lucknow fu comunicato officialmente in un proclama pubblicato per ordine del governator generale in un supplemento straordinario della *Gazzetta di Calcutta*.

« Benares è tranquilla. Vi si fanno grandi apprestamenti per le truppe che sono attese dall'Inghilterra. Vi vengono raccolte migliaia di carri e molte vettovaglie.

« Il *Bentinck* giunse a Calcutta il 4 ottobre con a bordo sir Roberto Hamilton, i generali Windham e Dupins, i colonnelli Wood e Adie ed un corpo d'uffiziali d'artiglieria regia. Il 2 ottobre giunse pure dal Capo di Buona Speranza il 13° reggimento di S. M. B. A Point-de-Galle eran passati i piroscafi *Tebes* e *Golden Flecce*, con 3 reggimenti inglesi, diretti per Madras, e dovevano esservi già arrivati. Si attendeva di momento in momento a Bombay il reggimento 56° inglese, partito nello stesso tempo dall'Inghilterra, a bordo del piroscafo *Lady Jocelyn*. Tutti questi rinforzi fanno ritenere che l'insurrezione, ormai priva dei suoi principali punti d'appoggio, sarà presto domata interamente.

« Il comandante supremo di Bombay è ora a Puna, dove richiede una numerosa guardia europea a tutela della sua persona. »

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 16 sera.

Notizie della Borsa.

La liquidazione della quindicina è proceduta regolarmente. Non vi fu consegna di titoli.

Credito mobiliare 727.
Strade ferrate austriache 633.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 412.
Strade ferrate Lombardo-Venete 557.

—

Borsa di Parigi del 16 novembre.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0/0 . . .	66 60	66 50
4 1/2 p. 0/0	90 35	90 20
Fondi piemont.		
5 p. 0/0 1849	» »	» »
3 p. 0/0 1853	53 »	» »
Consolidati ingl.		89 7/8

G. Rombaldo, Gerente

Trovasi in vendita presso l'Ufficio dell'*Opinione*

INTRODUZIONE

ALLA

STORIA DEL SECOLO XIX

di G. G. GERVINUS

Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI

Prezzo L. 2 50.

RIUNIONE ADRIATICA
DI SICURTA'
AGENZIA GENERALE PER GLI STATI SARDI
(Torino, Via di Po, N. 32)

Autorizzata coi RR. Decreti 13 luglio 1853 e 14 novembre 1856 per le Assicurazioni sulla Vita, contro i Danni della Grandine, degl'Incendi e sulle Merci in trasporto. -- Questa Compagnia, costituita il 9 maggio 1838, possiede fondi di garanzia per la ragguardevole

somma di 26 MILIONI di franchi

Assicurazioni a premio fisso sulla Vita dell'uomo e per Rendite vitalizie combinate in modo da soddisfare le esigenze di ogni ceto, e sempre verso premi talmente miti, da porger agio di procurare alla famiglia od a se stessi, mediante tenui risparmi, capitali ragguardevoli o cospicue rendite vitalizie.

Assicurazioni in caso di morte. Colla quotidiana economia di neppure 60 centesimi un padre di famiglia nell'età di 30 anni garantisce ai suoi eredi un capitale di L. 10,000, se anche la sua morte accadesse il giorno dopo il contratto.

Rendite vitalizie immediate, anche verso cessione di beni stabili.

Rendite vitalizie differite. Con nemmeno 30 lire ogni 3 mesi un uomo di 30 anni si garantisce la pensione annua di L. 1,000, pagabile in rate semestrali tosto avrà compiuto il suo 60° anno.

Assicurazioni in caso di vita. Col risparmio mensile di L. 5 un giovane di 20 anni si assicura un capitale di L. 10,000 per quando avrà raggiunta l'età di 60 anni.

Assicurazioni di sopravvivenza. Coll'annuo premio di lire 198 un marito di 25 anni assicura a sua moglie, di 20 anni, un'annua pensione di L. 1,000, che incomincia dalla di lui morte, anche se avviene il giorno dopo pagato il primo premio.

Dotazioni per fanciulli a qualunque età, ed a premi di convenienza.

Assicurazioni miste, pagabili tanto in caso di vita che in caso di morte.

I Capitali e le Rendite assicurate sono pagati dalla Compagnia in ***contante effettivo senza deduzione di sorta,*** e presso l'Agenzia che rilasciò la polizza.

Mediante un lieve aumento sul premio delle *Assicurazioni in caso di morte*, si può acquistare il diritto alla compartecipazione degli utili della Compagnia che li ripartisce ogni triennio.

Sulle polizze di questa categoria che hanno pagato almeno tre annualità, la Compagnia accorda PRESTITI a censo di giornata.

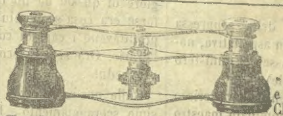
I Rappresentanti: TODROS e COMP. (Banchieri)

Per maggiori schiarimenti relativi a qualunque combinazione delle *Assicurazioni sulla Vita*, dirigersi all'*Agenzia Generale* della Compagnia, via Po, casa Molina, N. 32, piano nobile.

CARBONI DI COKE E FOSSILE

Il sottoscritto avendone ricevuto una forte partita è in grado più di ogni altro di facilitare sui prezzi ai signori committenti.

Presso Francesco Calligaris, piazza Carlina, via S. Croce, n. 3.



FRIES
OTTICO DI MORAVIA

Previene che ha ricevuto un nuovo e grande assortimento di CANNOCCHIALI da Teatro per la stagione,

Duchesse di nuovo genere a **pinche-nez**.
Id. **Blesses.** di costruzione del celebre **Vochlender**.
Id. alla **Marquise** a 12 lenti.

NB. *Il suddetto fa pure cambio contro gli usati.*

Torino, sotto i portici della Fiera, N. 7.
Genova, strada Carlo Felice, N. 7.

L'INVENTORE

ANNO IV. Giornale che contiene studi legali e tecnici sui ritrovati; discussioni sulla priorità; bollettino delle esposizioni; leggi, processi e novità industriali; cataloghi completi delle privative, cessioni, ecc.; l'avviso per le scadenze delle tasse; le patenti inglesi della settimana.

L. 6 all'anno pei RR. Stati ; L. 12 per l'Estero.

Vendonsi separati il regolamento dell' esposizione di Torino 1858; i cataloghi generali delle privative 1855 e 1856; la vertenza Piatti-Sommeiller. — Ivi **Ufficio dei Brevetti** e **Gabinetto d'auto-litografia,** o stampa economica di disegni, circolari, *adresses*, ecc.

Via Madonna degli Angeli, n. 11, piano primo.

CAVALLA DA SELLA

d'anni quattro, di razza araba, da vendere per causa di partenza, e si guarentisce da ogni sorta di difetti.

Recapito dal sig. Mussa nel negozio della cessata Ditta Tommaso Haid e Figlio, via Guardinfanti, n. 3.

M. A. LATINI - *Ufficio Speciale*

PER OTTENERE BREVETTI, PATENTI D'INVENZIONE IN TUTTI GLI STATI D'EUROPA E D'AMERICA

Torino, via s. Filippo N. 6, Bogino, 14, primo piano.

Corrispondenza diretta nei suddetti stati, per prendere, vendere, esploatare e pubblicare brevetti d'invenzione.

Leggi e pubblicazioni delle invenzioni brevettate dei suddetti stati visibili per chi lo desideri.

Redazioni e traduzioni in diverse lingue di descrizioni e memorie.

Pubblicazioni nei giornali italiani ed esteri.

Modelli e disegni per domande di brevetti ed all'uopo trovasi una ***sala per disegno con litografia*** per qualunque altro genere di lavoro, presso il detto ufficio.

Nuovo battipalo per pilotazioni con risparmio d'uomini e di spesa, celerità ed esattezza di lavoro.

AVVISO
PER AFFITTO

Si vuol affittare, cominciando col S. Michele 29 settembre 1858, l'albergo denominato *Albergo Reale* posto in questa città contrada dei Tre Alberghi detta dei Tre Re al N. 4407, il di cui caseggiato si estende nella contrada de' Visconti dalla quale avvi pure ampio ingresso.

Gli aspiranti potranno dirigersi al ragioniere Diego De Simoni nella contrada della Cervetta al civico N. 367, dal quale saranno comunicate le condizioni di un tale affitto.

Milano, il 26 ottobre 1857.

VETRAIE già AVENA
Piazza Vittorio Emanuele, n. 20.

Presso la Ditta C. TROMBOTTO e C. depositaria di tutti i prodotti della Vetraria di Torre-Mondovi, trovasi un grandissimo assortimento di bottiglie per vino e per acque gazose. *Cruches* di vetro nero e rosso, e di terra (*grès*) di prima qualità. Ogni sorta di vetri e cristalli esteri e del paese, per uso di tavola, ecc. — Lastre per finestre e lastroni di vetro per lucernari e tettoie. — Stoviglie (*maiolica*) e porcellane in vasi, lampade e servizi da tavola, oltre i varii altri oggetti di fantasia.

Approvazioni dell'Accademia di Medicina di Francia e della Scuola di Farmacia di Parigi sopra un rapporto alla Corte d'Appello di Dijon dei sigg. Chevalier et Ossian Henry, membri dell'Accademia di Medicina, e del sig. Lassaigne, professore di chimica della Scuola imperiale di Alfort.

ELISIRE del Dr GUILLIÉ l'unico autentico preparato da PAOLO GAGE

In Parigi, via Grenelle-St-Germain, N° 13.

Estratto dal libro intitolato: TRATTATO DELL'ORIGINE DELLE MUCOSITÀ CATARRALI, delle infermità che esse cagionano e dei mezzi di combatterle efficacemente da se stesso coll'Elisire tonico anti-mucoso del D.r Guillié.

Gli antichi, che avevano dato al *Catarro* il nome di *Pituita*, e di *Flemma*, lo definivano un umore vischioso o *collante*, che si osserva alla superficie delle membrane mucose per umettarle e facilitare le loro funzioni.

Molte cause contribuiscono ad aumentare la secrezione di questo umore, e ad alterare la sua natura primitiva. Del resto è facile a concepire quanto la sua produzione immoderata deve influire su'nostri organi, e disturbare le funzioni importanti della vita, come sarebbe la digestione, e la circolazione del sangue; le funzioni del cuore e de' polmoni, dello stomaco, degl'intestini e della vescica, del fegato e della milza, degli apparecchi glandulosi e linfatici, ecc. Citando alcune di queste affezioni, ci sarà agevole far comprendere quali servizi l'*Elisire del Guillié* rende tutti i giorni, anco nei casi disperati, ove la medicina è stata impotente.

ASME, CATARRO, TOSSE CANINA, INFREDDATURE, TOSSE CONVULSIVA, INFIAMMAZIONI AL PETTO, ecc. In generale queste affezioni sono il risultato d'un'accumulazione nel tessuto stesso del polmone e sulla superficie de' bronchi, d'una materia piena d'umori viscidi, *Aspra, Vischiosa, Spessa*, che si è sviluppata nel polmone in seguito d'una infiammazione.

LA TRACHEA è chiusa, il polmone non si dilata, la respirazione diviene impossibile. La natura cerca a cacciare questo UMORE VISCIDO mediante accessi di tosse convulsiva, e il malato muore soffocato se non si affrettano amministrargli l'ELISIRE DI GUILLIÉ per supplire agli sforzi impotenti della natura.

APOPLESSIA, PARALISIA. — Il cervello è attraversato da una quantità infinita di vasi sanguigni e linfatici; esso è intralciato d'una pellicola o membrana mucosa, che traspira un umore viscido incaricato di mantenere quest'organo in uno stato d'umidità convenevole.

Subito che, per una causa qualunque, un poco d'infiammazione si manifesta, sia ne' vasi sanguigni o linfatici, sia nella pellicola o membrana mucosa, e che in seguito l'umore viscido è separato più del bisognevole, immediatamente si verifica l'*effusione* di quest'umore nel cervello, e poco dopo, *Apoplessia e Paralisia.*

L'unico mezzo per impedire una simile sventura si è di fare uso dell'*Elisire di Guillié, prima, durante e dopo l'effusione,* per prevenirla e per operarne il riassorbimento per una derivazione potente sul tubo intestinale, se ha avuto luogo.

Bile, Malattie biliose, Febbre gialla, Itterizia, Indigestioni, Cholera-Morbus, ecc. — Quando il fegato è divenuto la sede di una infiammazione violenta, si comunica questa infiammazione alla milza, allo stomaco e agli intestini in seguito d'uno stravaso di bile in questi differenti organi. Una vera puzza putrida per la bile si sviluppa; l'itterizia, la febbre gialla. Le febbri putride e biliose, le febbri d'aria, il cholera e le malattie pestilenziali si dichiarano, i calcoli biliferi si formano nella vescichetta del fiele, ecc.

Per prevenire tali disordini bisogna cacciare dal fegato la bile putrefatta dall'infiammazione, a misura che essa si produce, e impiegare a quest'effetto l'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage*, che riunisce, all'azione purgativa dolce, delle qualità toniche e antiputride.

CATARRO DELLA VESCICA. — Quando le urine sono sopraccariche d'una materia viscida, *qualche volta fangosa o rossastra*, qualche volta filante, e, per così dire, oliosa, questa materia irrita le pareti della vescica e vi sviluppa il catarro vescicale. *Guarigione:* impedire la materia viscida di soggiornare nella vescica e di penetrarvi, usando dell'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage.*

PODAGRA E REUMATISMO. — Queste due gravi malattie devono la loro origine ad una materia viscida, aspra, che si è fissata sulle membrane sinoviali delle articolazioni e sulle aponevrosi che inviluppano i muscoli.

Indicare la causa di queste malattie è lo stesso che indicare il rimedio; cioè a dire, che l'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage* è il migliore agente che si possa impiegare per sollevare subito e guarire solidamente. La guarigione si completa facendo uso del *Tessuto-Elettro-Magnetico.*

Noi potremmo passare in rivista la serie completa delle malattie cagionate da' catarri. Noi preferiamo rinviare il lettore al piccolo libro da cui sono estratti i paragrafi precedenti, e che si dà *gratis* con ogni bottiglia d'*Elisire di Guillié.*

Questo libro tradotto in italiano è stato depositato, conforme i trattati internazionali esistenti fra la Francia, l'Austria ed i diversi Stati Italiani, per conservare e tutelare la proprietà letteraria dell'autore e del traduttore. Qualunque bottiglia che non sarà accompagnata da questo libro sarà riputata opera di contrafazione.

TESSUTO ELETTRO-MAGNETICO, approvato dall'ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI

I medici i più accreditati hanno sperimentato questo Tessuto. L'hanno trovato particolarmente efficace pei dolori *gottosi, reumatici, nevralgici, cefalici* ed altri, e specialmente in ogni specie d'ingorgamento polmonare, pleurale, addominale (idropisia, ecc.)

Proprietà del Tessuto Elettro-Magnetico.

Il Tessuto Elettro-Magnetico deve le sue proprietà curative, primo alla sostanza vegetale che lo compone, poi ai metalli della pila elettro-magnetica di Volta, che vi sono incorporati in polvere impalpabile. Agisce poi come intonaco impermeabile. Esso produce sulla parte ove si applica una traspirazione abbondante sempre acida, e spesso acre e nauseabonda.

Questa traspirazione abbondante, prova evidente dell'attività cutanea, trascina seco la causa della malattia, rivela tutto il travaglio derivativo del quale la cute diviene la sede; spesse volte dei bottoni sorgono sotto questa influenza, ed allora si ottengono tutti i benefizi de' linimenti, de' vescicanti, dell'impiastro di pece di Borgogna, senza averne gl'inconvenienti.

Impiastro pe' Calli ai piedi.

In questa stagione i calli ai piedi fanno soffrire. Ricordiamo ai nostri lettori che venti anni di felici successi costanti attestano che il *taffetà* gommato del sig. *Paolo Gage*, farmacista a Parigi, è il migliore mezzo che si possa impiegare per porvi sollievo e guarirli radicalmente.

Tutti i suddetti prodotti devono essere muniti della firma del sig. Paolo Gage *ond' essere riconosciuti veridici e non opera di contraffazione. Essi trovansi in tutte le principali farmacie d'Italia. — Agente generale in Torino per la vendita all'ingrosso,* D. Mondo, *via B. V. degli Angeli, n. 9. — Vendita al minuto da* Bonzani *e da* Depanis, *farmacisti in Torino; Genova*, Bruzza, *farm.; Alessandria*, Basilio, *farm.; Novara*, Caccia, *farm.; Vercelli*, Berteletti, *farm.; Casale*, Bava, *farm.; Intra*, L. Caccia, *farm.; Cuneo*, Cairola; *Sassari*, Solinas.

COPAHINE

La COPAHINA MÈGE adottata dall'Accademia di Medicina in Seguito a favorevole rapporto del Sig. [illegible]

Torino, presso Depanis farmacista Via Nuova.

BARBARA LOQUIS

Levatrice approvata, tiene pensione per le puerpere di civile condizione, per cui promette segretezza assoluta, alloggio signorile e disimpegnato e servizio esatto. Via di Po, porta del Teatro Rossini, piano 3°.

TRASLOCAZIONE

SERAFINO CALOSSO, premiato delle medaglie d'argento alle Esposizioni di Torino 1850 e di Genova 1854, ha ora traslocata la sua *FABBRICA DI FIORI* in via del Palazzo di Città, n. 3, piano nobile, sull'angolo di Piazza Castello, vicino a S. Lorenzo; ove trovasi pure un copioso assortimento di fiori e piume di Francia, scelte nelle migliori fabbriche di Parigi.

SPIRITO DI MENTA SOPRAFFINO

preparato colla menta in fioritura, molto superiore alle acque di melissa dei *Jacobins* nell'apoplessia, tremori delle membra, vapori, spasimi. Conserva la freschezza della bocca, e scaccia, dopo i pasti, i residui che si collocano fra gl'interstizi dei denti. — La boccetta L. 1 50. — Deposito generale alla farmacia LAROZE, *Rue Neuve des-Petits-Champs*, 26, Parigi. — Deposito negli Stati Sardi per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, N. 9. — Vendesi pure presso BONZANI farm.; Doragrossa, 19, Torino. — Genova presso BRUZZA. — Alessandria presso BASILIO. — Novara presso CACCIA. — Vercelli presso BERTELETTI. — Casale presso BAVA. — Intra presso L. CACCIA.

SURDITÉ, Bourdonnement, hémicranie. Guérison

par le doct. MÈNE de Paris, présent à Turin. Il reçoit rue de Pô, 6. Pour ses succès voir le N. 314.

PREZZO: mezza scatola L. 2. 50.	FARMACISTA, 26, VIA D'ANJOU-SANT'ONORATO, PARIGI.	PREZZO: scatola intiera L. 5. 50.

EMICRANIE E NEVRALGIE
PAULLINIA DI E. FOURNIER.

Infallibile per combattere le nevralgie, gastralgie, spasimi, reumatismi e sopratutto **l'emicranie**, i cui accessi, anche i più violenti, cessano in pochi minuti. Usato con gran successo in tutte le malattie prodotte da generale indebolimento.

L'esperienze moltiplici fatte in città e negli ospedali di Parigi per più di quindici anni con un successo costante dai signori professori della Facoltà, **Grisolle, Trousseau, Récamier, Paolo Dubois, Cruveilhier, Huguier, A. Tardieu, E. Berthez,** ecc. ecc., provano che questo medicamento è oggimai il migliore **antinervoso** che si conosca, e il **tonico** più potente che possediamo.

Il signor professore **Grisolle** si esprimè così: « Contro le nevralgie, e massime l'emicranie, la « **Paullinia** ci diede risultati vantaggiosissimi, e « quali da niun altro rimedio si sono ottenuti».

Il professore **Trousseau** riconosce che questo medicamento è il *solo* efficace contro l'emicranie.

Pastiglie digestive di Paullinia, preferibili alle pastiglie di Vichy. PREZZO L. 2. 50.

Diffidare delle molte contraffazioni, ad evitare le quali è d'uopo esigere la firma dell'autore.

Deposito centrale in Torino, presso D. Mondo, via Madonna degli Angeli, N° 9.

Vendita al minuto: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, L. Caccia; *Casale*, Bava; *Nizza*, Musso, e nelle principali farmacie d'Italia.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA — *BORSA DI COMMERCIO*
Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali

CORSO AUTENTICO — *Torino*, 15 *novembre* 1857.

FONDI PUBBLICI. Rendite	*Godimento*	*Contr. del giorno prec. dopo la borsa* in contanti	in liquidazione	*Contr. della mattina* in contanti	in liquidazione
1849 5 0[0	1 luglio . . .	— —	— — —	90-50	— — —
1851 »	1 giugno . .	— —	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI Azioni.					
Cassa com. ed ind. (n. em.)		253 —	— — —	— —	254 30 9.bre
— da Aless. a Stradella		— —	503 31 x.bre	— —	— — —

Tip. dell' OPINIONE diretta da C. CARBONE.